

# ACCORDI

Son io che parlo nelle note mute  
di questa sinfonia,  
io che mando segnali al mio futuro  
pizzicando le corde  
della magia.

Ed ecco il pianto lieve, passeggero:  
muoiono le sue gocce  
come muoiono l'ore  
nel soffio fuggitivo del piacere  
ora, nel disincanto.

Mi conforta soltanto  
quel che mi segna l'orologio a muro  
nel lento gocciolio che accompagna  
i giorni  
e mi trasforma con le mie paure  
in vani accordi in cui non riconcilio  
me con la mia amarezza,  
in questo giorno,  
ora.

*Caio Porfirio Carneiro*

da «L.B .» n. 39, 2005

*Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 45.*